

Il caso *Le improbabili colpe altrui*

La difesa a 5Stelle uno scaricabarile che imita i nemici

Giustificazioni che ricordano Evangelisti, Scajola, Fini. E soprattutto Berlusconi

“ L'impiegato del Senato dove faccio i versamenti avrà fatto bisboccia la sera sbagliando poi le date

MICHELE MARIO GIARRUSSO

FILIPPO CECCARELLI

In un'ideale ed eventuale Storia della cialtroneria italiana, opera necessariamente ponderosa e allegramente desolata, le odierne spiegazioni rese dai parlamentari cinque stelle a proposito dei rimborsi per il microcredito troverebbero senza meno il dovuto rilievo confondendosi tuttavia con quelle dei loro stessi avversari.

Chi se l'è presa con l'impiegato della banca, chi ha attribuito l'impiccio a meri errori di calcolo, chi addirittura ha invocato disguidi per ridurre il costo delle operazioni allo sportello. Là dove, lungi dall'alleviare la figuraccia, il pietoso e indecente scaricabarile ha il potere di aumentarla proiettandola sul palcoscenico dell'eterna commedia nazionale con un ovvio tocco melodrammatico di vittimismo e complottismo per la divulgazione "a orologeria".

Le scuse infatti fanno ridere per conto loro. E se pure le vicende a cui si riferiscono non hanno rilevanza penale - vedi il recente proscioglimento per l'acquisto di un sex-toy con i soldi pubblici di una consigliera del Pd della Regione Emilia - le relative motivazioni, espresse o fatte esprimere a suo tempo da un ineffabile portaborse, sono destinate a vivere di vita propria per entrare di diritto nel libro d'oro della vita pubblica in questo difficile passaggio.

Ho revocato due bonifici perché volevo chiudere quel conto corrente Commissioni troppo care

MAURIZIO BUCCARELLA

Ora, il grillismo è un fenomeno giovane, ma promette bene. Non molti mesi orsono, a proposito dell'ennesima assessora romana che non si capiva se indagata o meno, l'aspirante premier Di Maio ha fatto capire che forse non aveva capito bene la mail; e l'altro giorno, per chiarire un malinteso con i giornalisti della City di Londra, l'ha buttata sull'"errore di traduzione": un classico che scalvalca gli schieramenti in un unico afflato autogiustificatorio. Trovatisi nelle peste, i politici italiani sono convinti di poterlo fare con maggiore libertà e inventiva. Accadeva ovviamente anche nella Prima Repubblica e in questo senso l'esempio forse più bello è quello di Franco Evangelisti, braccio destro di Andreotti, che beccato a colloquio con il bancarottiere latitante Sindona a New York ebbe il cuore di spiegare che era successo per caso, trovandosi lì per comprare certi soldatini di cui faceva la collezione. Mentre quello più drammatico ha probabilmente a che fare con la seduta spiritica da cui sarebbero venute fuori delle informazioni, non scontate, su un certo nascondiglio delle Br. Come si vede, fantasia e spudoratezza si manifestavano pur sempre a un certo livello. Con la Seconda Repubblica, le notifiche a discarico e auto-attenuanti si sono fatte più misere e bislacche. Per cui il ministro dell'Interno Maroni firmò il decreto salva-ladri senza averlo

Il tecnico che si occupa delle rendicontazioni ha commesso degli errori nell'inserimento dei dati

LO STAFF M5S

letto. E Scajola non sapeva chi l'avesse aiutato a comprare la casa vista Colosseo ("Ci vengo solo per dormire" chiarì dopo aver promesso di venderla). E Formigoni girava per l'universo mondo convinto che mai toccasse a lui di pagare, nemmeno il caffè e il barbiere, come hanno scritto i giudici. Né Bossi era al corrente che la tesoreria leghista pagasse la rinoplastica, le contravvenzioni o la laurea albanese ai figli. Per non dire le chiacchiere rifilate da Fini sulla casetta di Montecarlo. Così piace qui - ma pure un pochetto dispiace - ammettere che anche su questo impervio terreno l'unico veramente all'altezza si conferma ancora una volta Lui. Il supremo inventore della nipote di Mubarak, il sublime anfitrione delle cene eleganti, il superiore organizzatore delle gare di burlesque e di mille altre inammissibili magagne. I cinque stelle e tutti gli altri s'inclinano dunque al suo cospetto. Con Berlusconi scontrini, rimborsi e bonifici non hanno le gambe corte, ma veleggiano nel vento dell'implausibile con la leggerezza di foglie morte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

